



Il sistema creditizio in provincia di Pisa

Primo trimestre 2016

Pisa, 14 luglio 2016. Con l'inizio del 2016 si rafforza la fase espansiva del mercato del credito toscano avviata a fine 2015. Il primo trimestre 2016 si chiude infatti con un +0,7% in termini di **prestiti alla clientela residente** (inclusivi delle sofferenze), grazie al traino della componente privata (+0,9%), in particolare delle famiglie, passate dal +1,1% (IV trimestre 2015) al +1,5%, mentre sono nuovamente in calo i prestiti alle amministrazioni pubbliche (-2,9%). I prestiti alle imprese aumentano confermando la *performance* di fine 2015 (+0,7%, +0,6% IV trimestre 2015), con una forbice sempre più marcata fra gli andamenti delle piccole (-2,4%) e delle medio grandi (+1,5%), due aggregati separati ad inizio 2016 da quasi quattro p.p.. In termini settoriali, sono stabili i prestiti alle attività manifatturiere mentre prosegue il calo dei prestiti alle imprese delle costruzioni (-2,3%). Crescono, invece, le erogazioni di credito per servizi (+0,5%).

Il quadro toscano è stabile in termini di **tasso di decadimento** (esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo): il primo trimestre del 2016 si chiude al 3,6%, stesso risultato dei tre periodi precedenti; nel passaggio fra 2015 e 2016 l'indicatore rimane invariato per famiglie (1,4%) e imprese (4,8%), con un piccolo peggioramento fra le piccole (4,6%; 4,3% IV trimestre 2015).

L'analisi sulla qualità del credito si completa con un monitoraggio del livello dei **crediti deteriorati** (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo). Secondo questo indicatore, il dato toscano di inizio 2016 (10,1%) è in linea con la chiusura del 2015 (10,2%), ad un livello decisamente più rilevante, ed in tenue miglioramento, per le imprese (12,4% dopo il 12,6% del IV trimestre 2015).

L'inizio del 2016 porta nella provincia di Pisa un'inversione di tendenza rispetto ai risultati negativi acquisiti dalla fine del 2013 in termini di variazioni tendenziali dell'aggregato dei **prestiti alla clientela residente**, al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Il +0,2% acquisito fra gennaio e marzo 2016, migliora la piccola contrazione con la quale si era chiuso il 2015 (-0,5%), agganciando la provincia alla crescita della Toscana.

La dinamica complessivamente positiva della provincia di Pisa è, in realtà, la sintesi di due fenomeni che hanno acquisito tendenze diametralmente opposte, per cui il più immediato ottimismo per un recupero del mercato del credito provinciale si stempera. Di positivo c'è la *performance* degli impieghi alle **famiglie consumatrici**, passati dal 2,2% di fine 2015 al +2,6% di inizio 2016: un p.p. al di sopra della media regionale e secondo miglior risultato fra le province toscane a ridosso di Pistoia. Crescono (per

Credito

Il contesto regionale

Informazioni e
chiarimenti
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Andrea Cardosi
Unioncamere Toscana

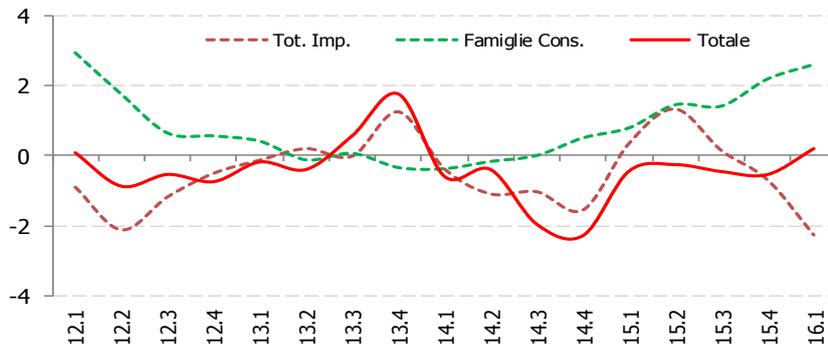
Il quadro della provincia di Pisa



la prima volta dal quarto trimestre 2012) anche le erogazioni alle amministrazioni pubbliche. In negativo, invece, i prestiti alle **imprese**, tanto che l'inizio 2016 è segnato da un -2,3%: peggior risultato trimestrale nel medio periodo, con un quasi tracollo per le **piccole imprese** (-4,1%) a cui si somma il -1,7% delle **medio-grandi** tornate a ridurre i propri impieghi dopo un 2015 in crescita.

Andamento di prestiti bancari in provincia di PISA

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



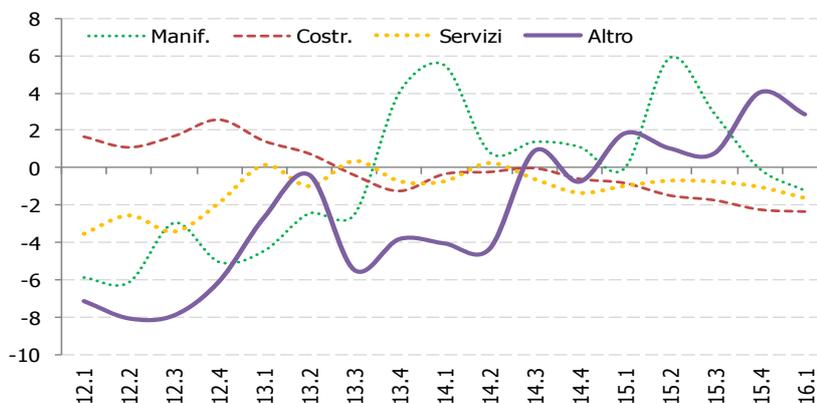
N.B.: Il "Totale" include, oltre ai prestiti a "Imprese" e "Famiglie consumatrici", anche i prestiti a "Società finanziarie e assicurative" e alle "Amministrazioni pubbliche".

Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

La disaggregazione settoriale conferma il quadro sfavorevole per le imprese: ad eccezione degli **altri settori** – aggregato residuale che include principalmente agricoltura ed estrattivo, e che a Pisa cresce nel trimestre del +2,9% – tutti gli altri segmenti dell'economia provinciale evidenziano infatti andamenti negativi ed in ulteriore peggioramento rispetto alla chiusura del 2015. Le criticità più elevate, in termini comparati, si registrano per le **costruzioni**, che toccano un nuovo picco negativo (-2,4%), l'undicesima contrazione trimestrale consecutiva. Risultato mediocre anche per i **servizi** (-1,6%; -1,0% IV trimestre 2015), con un *gap* di due p.p. rispetto all'andamento della Toscana, si ha un peggioramento del quadro complessivo per le imprese del **manifatturiero** (-1,2%) che tornano in negativo dopo il dato neutro di fine anno e gli otto trimestri precedenti di crescita, anche rilevante.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese della provincia di PISA per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: "Altro" include il settore primario, estrattivo ed energetico.

Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

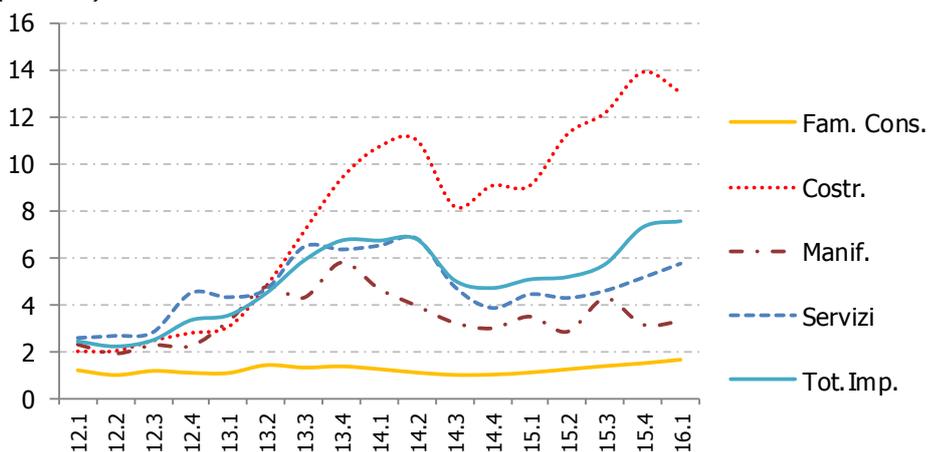


L'erogazione del credito sul territorio è condizionata dai fattori di rischio per gli istituti, deducibili dall'evolversi delle difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti, misurate dal **tasso di decadimento**, calcolato come il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo.

A Pisa il tasso di decadimento è leggermente peggiorato con l'inizio del 2016, passando dal 5,1% del quarto trimestre 2015 al 5,3% del primo trimestre 2016 (+1,7 p.p. sopra il corrispondente valore regionale), con incrementi negativi parimenti ripartiti fra famiglie ed imprese. In generale, le criticità più rilevanti si riscontrano fra le **imprese** (7,5%): il risultato di Pisa di inizio 2016 è il peggiore fra le province toscane, superiore di un p.p. in confronto con la seconda provincia per tasso di decadimento elevato (Arezzo, 6,6%) e di circa quattro p.p. sulla media regionale. Il quadro è decisamente più confortante per le **famiglie** residenti in provincia di Pisa per cui l'indicatore è poco al di sopra (1,6%) rispetto alla media della Toscana (1,4% nel IV trimestre 2015).

Tasso di decadimento PISA

(valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Fra i diversi settori, in provincia di Pisa, fra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, soltanto nelle **costruzioni** c'è stata una contrazione del tasso di decadimento, ridottosi di circa un p.p. (dal 13,9% al 13,0%), limitando il *gap* dal valore regionale, da tre ad uno punto e mezzo. Rispetto allo scenario toscano, vanno male anche i **servizi**, il cui tasso di decadimento in provincia di Pisa cresce di mezzo p.p. (dal 5,1% IV trimestre 2015 al 5,7% del I trimestre 2016) ed ha una consistenza superiore di due p.p. rispetto al corrispondente dato regionale. Decisamente più confortante, invece, il quadro del **manifatturiero** che seppur in lieve peggioramento (da 3,1% a 3,3%) acquisisce, con l'inizio dell'anno, un risultato più contenuto rispetto a quello della Toscana.

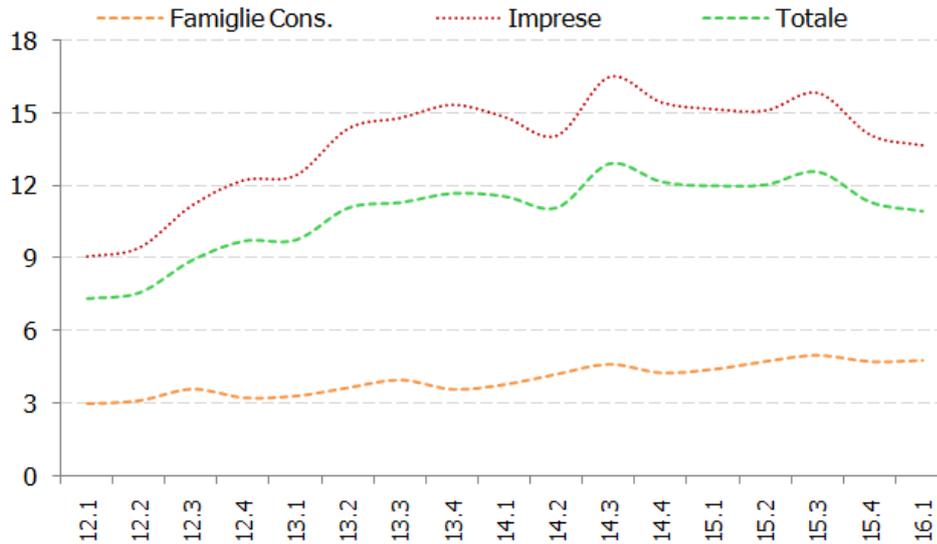
Gli indicatori relativi ai **crediti scaduti, incagliati o ristrutturati** (in rapporto al totale dei crediti, comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo), per la provincia di Pisa, evidenziano una tendenza opposta: vale a dire un leggero miglioramento nel passaggio fra quarto trimestre 2015 e



primo trimestre 2016 (dal 11,3% all'11,0%). Ciò è dovuto alla sola componente delle **imprese** (dal 14,1% al 13,7%), mentre le **famiglie** rimangono sostanzialmente stabili (4,8%) ed in linea con il risultato regionale.

Andamento dei crediti deteriorati a PISA

(crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti, valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Nello specifico dei settori d'impresa il risultato complessivo pisano è il frutto delle riduzioni di mezzo p.p. dei crediti deteriorati nei **servizi** (da 12,3% a 11,8%) e nel **manifatturiero** (da 6,6% a 6,0%), mentre la situazione è stazionaria per le **costruzioni** (24,6%). Questi ultimi due aggregati migliorano le corrispondenti medie regionali (6,6% manifatturiero, 24,8% costruzioni), mentre i servizi, a Pisa, fanno un po' peggio (11,5% il dato toscano).

NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata utilizzando i dati pubblicati sulla Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia e quelli forniti dalla Banca d'Italia sede di Firenze, Divisione Analisi e ricerca economica territoriale. I dati possono differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati per modifiche effettuate dalla Banca d'Italia. I dati forniti da Banca d'Italia garantiscono anche un'analisi dei settori sulla base delle segnalazioni delle Centrali dei Rischi; tali indicatori non risultano coerenti rispetto ai totali provinciali e regionali sopra commentati, perché le banche dati da cui sono prodotti non sono omogenee.

I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati



riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea, le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.